ANNO XX — Sabato, 8 Giugno 1867 — N. 158

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 32	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10
Francia	» 48	» 25	» 13
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17
Germania	» 68	» 35	» 19
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22

Mese L. 3 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno avere unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 13 nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra, da *Delisy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 4, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

*Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi nei giornali, di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

FIRENZE, 7 GIUGNO

I VIAGGI DEI SOVRANI

Sarebbe altrettanto puerile l'immaginarsi che i viaggi dei sovrani a Parigi non abbiano uno scopo politico, quanto il supporre che debbano, quasi per incanto, preparare uno di quei colpi di scena inattesi che cambiano addirittura l'aspetto del mondo. Se noi osserviamo il modo con cui si prepararono le quistioni politiche e si sciolsero negli ultimi vent'anni, ne abbiamo quanto basta per essere persuasi che dai colloqui di Parigi non può escire gran che d'inaspettato. L'imperatore di Russia, che va ad intrattenersi della quistione d'Oriente, può sapere benissimo che, senza un gran riguardo agli interessi delle altre potenze, quella quistione non si potrà sciogliere. Il re di Prussia, il quale, sebbene professi l'idea essere la questione del riordinamento della Germania una semplice quistione interna, pure acconsentendo a parlarne coll'imperatore di Francia, potrà accorgersi, e l'esempio del Lussemburgo lo prova, che vi può essere bensì in quella questione un lato semplicemente interno, ma ve ne ha un altro per cui la Francia, come potenza vicina, si crede in diritto, senza che l'Europa glie lo contesti, di innalzare la voce e farsi ascoltare.

Le difficoltà adunque che si oppongono allo scioglimento completo di quelle controversie nel senso sì delle une che delle altre parti che vi sono interessate; difficoltà delle quali i gabinetti maturamente pesarono il valore, non potranno per una subita inspirazione dei sovrani essere superate, non potendosi supporre che nè l'uno, nè l'altro abbiano il prestigio che si richiederebbe per operare sugli altri queste repentine e profonde conversioni. Un gran fascino poteva vantarsi di esercitarlo il primo Napoleone, ed Alessandro I di Russia era l'uomo forse fatto apposta per subirlo; ma vi sono interessi che non si piegano, vi sono convinzioni che non si scuotono, e dal colloquio di Tilsitt quei due monarchi ritornarono indietro apparentemente d'accordo, ma, nel fondo dell'animo, persuasi che la prudenza consigliava di prepararsi alla guerra.

Fortunatamente tale non può essere il caso attuale, per la ragione che nessuna premura incalza a metter mano alla soluzione delle due grandi quistioni che sono rappresentate specialmente dall'imperatore delle Russie e dal re di Prussia.

Noi crediamo per di più che queste visite e questi amichevoli colloqui fra gl'imperatori e re siano, come dice il *Moniteur*, un'arra di pace, perchè noi abbiamo stima dell'animo profondamente umanitario di tutti quei sovrani. Ciascuno di essi vidde le sue schiere largamente decimate dalle battaglie e siccome nessuno ha motivi impellenti per ritentarne il sanguinoso giuoco, così è probabile che attingendo in questi convegni la piena convinzione della reciproca loro moderazione, si persuadano a lasciare anche al tempo la cura di sciogliere alcune difficoltà alle quali riparerebbe imperfettamente la forza intempestivamente impiegata. Se dall'Esposizione di Parigi possono i sovrani d'Europa partire meglio imboniti fra di loro, sarà una fortuna anche pei popoli, perchè nessuno di essi potendo dubitare del vigore con cui questi sovrani rappresentano nei loro paesi le idee ed i sentimenti nazionali, potranno riposare tranquilli sull'attitudine pacifica che i colloqui di Parigi avessero loro consigliata.

L'attentato commesso contro lo czar a Parigi avrà fatto una ben triste impressione sull'animo della Francia e dell'imperatore Napoleone. Per quanto costante sia stata la simpatia della Francia per la causa della Polonia ed appunto a ragione dell'ospitalità che gli esuli della Polonia hanno sempre trovato sul suolo francese era da credersi che questi l'avrebbero rispettata a riguardo dello czar. Quale sia poi il vantaggio che alla causa della Polonia possa aver recato questo atto disperato è facile il vedere in quel sentimento di universale riprovazione che non può a meno di destarsi in ogni animo educato e che eccede quasi sempre la responsabilità di quell'individuo o di quei pochi che possono aver meditato codesto misfatto.

Pochi sono gli uffici della Camera che hanno già terminato l'esame del progetto di legge per la liquidazione dell'asse ecclesiastico. Tutti però sono già avanzati nella discussione, e da quanto è dato di prevedere, la maggioranza degli uffici ammette che il Governo si valga dei beni ecclesiastici per ritrarne 600 milioni. Quanto al come non è ancor deciso. Certo è che la convenzione Erlanger non trova appoggio di sorta; pare anzi che gli uffici siano unanimi nel proporne il rigetto.

Lo schema di legge del Ministero non è accettato che come base di discussione, quale altro progetto gli verrà sostituito non è facile il prevedere. Ciò che importa è, che la questione si risolva e che la Camera non si limiti a respingere un progetto, ma faccia in modo che un altro sia votato, il quale dia un risultato pratico. Il paese non potrebbe contentarsi di voti negativi, i quali accrescono sempre le difficoltà delle finanze e le incertezze della politica interna.

Il signor Brassenr, rappresentante del signor Langrand-Dumonceau, ha pubblicata una sua prima lettera al sig. ministro delle finanze sulla convenzione del 4 maggio da lui firmata, ed in risposta alle parole dall'on. ministro dette nella seduta della Camera del 13 corr. Poichè il sig. Brasseur dice che i tribunali decideranno, noi non ci abbiamo che vedere, anzi, crediamo di doverci astenere dal parlare delle sue lettere.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Messina, 3 giugno. — Eccovi quel che accadde a Messina a proposito della festa nazionale:

Monsignor Natoli arcivescovo di questa diocesi aveva fin dalla sua entrata in funzioni indispettito i ben pensanti sfoggiando un lusso spagnolesco e non omettendo nulla per far sentire che egli rappresenta il Papa ovunque, e che fuori di lui e del Papa non c'è nulla al mondo.

Lo vidi io più di dieci volte avviarsi alla chiesa e ritornare in una carrozza a quattro cavalli, seguita da altre due di cui una per un cameriere o per qualche chiericuzzo e l'altra vuota, con un corteo di servi carichi di galloni e di gingilli e di emblemi ridicoli. Pregato istantemente dal Municipio perchè partecipasse alla festa nazionale non solo si rifiutò, ma minacciò la chiusura del duomo; e il Municipio che pure si comporta verso lui con sommo riguardo, dovette legalmente sostenere il suo diritto. In questo stato di cose, cogli animi irritati, massime nel partito liberale, domenica si celebrò nella chiesa cattedrale la festa nazionale senza l'intervento di monsignore l'arcivescovo.

Invece monsignore intervenne la domenica sera a celebrare nella cattedrale stessa la vigilia delle principale festa religiosa della città che è quella della *Sacra Lettera*. (Si suppone che la Madonna abbia scritto, in latino, una lettera a prò della città).

Terminata la funzione, il Natoli s'inviava col solito codazzo vorso casa; quando, entrato appena in carrozza, da persone che lo attorniavano si mandarono le grida di *Viva la Sacra Lettera, la Religione, Monsignore!* Queste grida furono come una provocazione per un buon numero di persone che erano schierate nella piazza, che appartengono al partito liberale del paese, e che risposero con dei fischi e gridando *Viva lo Statuto!* Il tumulto crebbe, e se la questura fosse stata meno pronta o meno coraggiosa, probabilmente monsignore non se la sarebbe cavata colla paura.

Ieri, lunedì, verso l'una e mezzo pomeridiane, monsignore usciva usciva di chiesa, dove aveva, col solito sfarzo, finita la funzione della Sacra Lettera; alcuni capannelli sparsi qua e là sulla piazza davano poca apprensione; ma nel tempo che monsignore impiegò nell'uscire di chiesa e nel salire, dalle molte porte della chiesa e dalle molte strade sboccò una moltitudine, che al segnale di un prete (da me visto) eruppe nelle solite grida di *Viva la Religione, viva Monsignore*; i pochissimi liberali risposero con dei fischi; gli animi si riscaldarono, si distribuirono pugni e morsi e bastonate, e il sangue sarebbe corso senza l'immediato intervento della truppa.

E pur troppo non è tutto finito! Col proibire la processione della sera si evitò il più gran pericolo, ma voglia Iddio che possa entrare nella testa del suo ministro un po' di sentimento pacifico, altrimenti temo che gli animi si rinfocoleranno, e che la discordia prenderà forma e proporzioni di guerra civile.

L'Italia militare del 6 pubblica il bollettino num. 48 delle nomine, promozioni e disposizioni seguite nell'ufficialità dell'esercito, fra le quali notiamo le seguenti:

Niccolini marchese Giuseppe, maggior generale in disponibilità. Collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età, ed ammesso alla pensione a datare dal 16 giugno 1867.

Giustiniani marchese Agostino, colonnello comandante la brigata Livorno, id. in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio e ragione d'età, col grado di maggior generale, ed ammesso come sopra.

Steffaneo de Carnea bar. Antonio, luogotenente colonnello, comandante il 62° regg. fant. id. id. e nominato ufficiale dell'ordine Mauriziano.

Burnod cav. Carlo Pompeo Anselmo, maggior generale in disponibilità. Collocato a riposo in seguito a fattane domanda, per anzianità di servizio, ed ammesso alla pensione a datare dal 16 giugno 1867.

Siamo accertati, scrive la *Lombardia* del 6, che il duca d'Aosta e la duchessa sua sposa intendono fare una gita a Milano, e fermar soggiorno per qualche mese nel parco di Monza. Tale intenzione fu manifestata dalla duchessa, in una lettera diretta ad un egregio lombardo, già martire dello Spielbergo, nel quale accennando ai molti amici politici lombardi di suo padre, proscritto del 1821, e membro della società segreta dei Carbonari, soggiunge presso a poco le seguenti parole: « Desidero tanto di passare qualche tempo nella città che il mio amato padre ricordava con tanto affetto e con tanto entusiasmo. » — Il principe Della Cisterna fu, come è noto, uno dei più splendidi e più generosi amici di alcune illustri vittime dello Spelbiergo.

Nella *Gazzetta Piemontese* del 6 corrente si legge:

Fu graziato il commendatore Vignali, quello stesso che era stato condannato a sette anni di reclusione per truffa nel testamento Villahermosa.

Il decreto di grazia fu sottoscritto dal guardasigilli Tecchio, che forse dimenticò di essere stato difensore dello stesso Vignali.

Dobbiamo constatare che questo uso della prerogativa sovrana ebbe poco favorevole accoglimento nella popolazione.

NOTIZIE ESTERE

Alla *Gazzetta Ticinese* del 5 telegrafano da Berna, che il governo del Vallese ha risposto al nuovo invito del Consiglio federale circa i gesuiti, che questi saranno decisamente congedati il 29 giugno.

L'*Avenir National* del 5, crede poter asserire che il governo francese ha elevato qualche dubbio sul diritto che avrebbe il Lussemburgo di far parte dello Zollverein.

La *Nordd. Allg. Zeitung* di Berlino dichiara erronea la notizia della *Gazzetta Crociata* che le elezioni per il Parlamento sieno stabilite per il 15 luglio, ed afferma che non ebbero luogo le annunziate trattative fra la Prussia e gli Stati della Germania del Sud per unirsi alla Confederazione tedesca del Nord.

L'*Etendard* del 5 scrive:

« La regina Maria d'Annover abbandonerà in breve il castello di Marienburgo in Sassonia per recarsi a Hummelshein presso suo padre, il duca Giuseppe di Sassonia-Alsenburg. »

Leggesi nel *Globe* di Londra:

« Siamo dolenti di dover annunziare che il governo prussiano ha adottato un sistema di nuovi rigori verso i danesi dello Slesvig del Nord. Un telegramma da Kiel annuncia che è stato pubblicato un decreto reale che priva delle loro cure e rinvia sommariamente ventisei ecclesiastici danesi che avevano rifiutato di prestar giuramento di fedeltà al re di Prussia.

« Poichè il governo prussiano si obbligò a restituire lo Slesvig del Nord alla Danimarca, conformemente al voto della popolazione, il re di Prussia non aveva il diritto di imporre a questi ecclesiastici un giuramento di fedeltà verso di lui.

« Non è lontano il tempo in cui la Prussia, malgrado l'alleanza russa, sulla quale essa conta in confidenza, se non con presunzione, avrà bisogno d'essere appoggiata potentemente, poichè in questi ultimi tempi essa non si è fatti molti amici.

Il *Diavoletto* di Trieste del 5 ha i seguenti dispacci telegrafici:

Pietroburgo, 4 giugno.

l'imperatrice partirà per la Crimea il 16 giugno passando per Varsavia e per Vienna.

Costantinopoli, 4 giugno.

Il sultano accettò definitivamente l'invito di S. M. la regina Vittoria di visitare Londra. Finora non fu consegnata alcuna nota collettiva delle potenze per ottenere un armistizio in Candia.

[*Corrispondenza particolare dell'*Opinione]

Parigi, 3 gennaio. — Se i popoli fossero felici quando i sovrani si danno bel tempo questa sarebbe l'età dell'oro.

Ieri ebbero luogo corse di cavalli al bosco Bologne, alle quali era presente buon numero di teste coronate: circa 500 mila persone loro facevano corteggio.

La sera, le Loro Maestà si sono recate al Conservatorio imperiale di musica che apriva straordinariamente le sue porte, essendo già terminata la stagione dei concerti. Venne gran-

---

APPENDICE

MISCELLANEE SCIENTIFICHE

La malattia del baco da seta

L'atrofia dei bachi da seta, quantunque in proporzioni minori, continua sempre le sue stragi, e la scienza non sa dare che consigli e suggerire tentativi per vincere il fatale malore. Preservativi più o meno efficaci ma sempre incerti, sono finora il risultato d'indefessi studi fatti su questo importante soggetto da distinti scienziati. Nè di queste incertezze è da maravigliarsi dal momento che nel dubbio è tuttora immersa la causa, l'origine della dominante atrofia.

Fra i più belli ed interessanti studi che si son fatti, assai recentemente, sulla malattia di bachi da seta debbonsi collocare le accurate indagini delle quali l'illustre chimico Liebig ci ha dato conto in un suo discorso pronunciato innanzi l'Accademia delle scienze di Monaco e che qui riferiamo per intero siccome uno di quei lavori che, parto di un genio, presentano la questione sotto un nuovo punto di vista, cui la scienza può trarre utili ammaestramenti:

« Per somma gentilezza del signor Enrico Scheibler di Crefeld fui posto in istato di far constatare un certo numero di fatti, che, per quanto credo, possono gettare alcuna luce intorno alla natura della malattia dei bachi ora dominante e tanto perniciosa all'industria della seta.

Io aveva indicato al signor Scheibler come una delle prime ed indispensabili condizioni per arrivare a qualche conclusione su tale malattia, un esame accurato dell'alimento del baco dei diversi paesi e regioni dove domina o non domina la malattia, ed il sig. Scheibler potè mediante le sue estese relazioni procurarmi delle foglie di gelso in quantità sufficiente dalla China, dal Giappone, dalla Lombardia, dal Piemonte e dalla Francia, talchè mi fu possibile far eseguire nel mio laboratorio un tale esame da un abilissimo e coscienzioso chimico, il signor Di Reichenbach, e sono appunto alcuni risultati del suo grande lavoro, che intendo comunicare in ciò che segue:

Quanto all'origine delle foglie il signor Scheibler mi scrive: « Un'indicazione precisa di quale specie sia la foglia arrivatami dalla China e dal Giappone, non mi pervenne; ad ogni modo è foglia sana. »

I risultati ottenuti sono del tutto adatti, se non m'inganno nel valutarli, a confermare l'opinione da me già prima emessa intorno alla natura della malattia del baco da seta. È un fatto abbastanza confermato dall'esperienza, che le uova venute fresche dalla China e dal Giappone, od anche da molti altri luoghi, danno dei bachi, che producono seta e non mostrano sintomi di malattia, ma che la seconda o terza generazione di questi bachi diventa preda del male. Questo fatto parmi escludere l'esistenza di una « sostanza morbifera » che attacchi gli uni e non gli altri; poichè non si saprebbe spiegare come gli animali delle uova importate fresche restino sani e diano seta, mentre la seconda e terza generazione delle uova dello stesso paese, in uguali circostanze e nutrimento, debbono ammalarsi e morire.

Secondo quanto è noto in proposito, i bachi sono colti dalla malattia dominante prima od immediatamente dopo l'ultima muta; muoiono prima di chiudersi; e, per quanto pare, manca nel loro corpo la sostanza necessaria per produrre il filo; che l'assenza di questa sostanza debba mettere in forse la loro metamorfosi e produrre la morte del baco, è cosa abbastanza chiara. Ora egli è chiaro che l'alimento deve avere un'influenza decisa sulla formazione di una tale sostanza, la quale poi produce la seta, e quell'alimento sarà migliore per i bachi, il quale contiene nella maggior quantità la materia per una tale sostanza. La seta è molto ricca di azoto; essa viene generata nel corpo dell'animale da quelle parti delle foglie del moro che sono ricche di azoto, e si può quindi dalla quantità di azoto contenuta nelle foglie giudicare con probabilità del loro valore come alimento.

Il completo sviluppo e la salute di un animale dipende, come è chiaro, dal suo nutrimento; con una diminuzione nella quantità dell'alimento giornalmente necessario, si nuoce al suo sviluppo, e se ne diminuisce la massa del corpo; la resistenza contro i dannosi agenti esterni, la quale comprende in sè l'idea di « salute », viene in tal modo indebolita, cioè l'animale scarsamente nutrito è più soggetto alle malattie; ben nutrito, resiste meglio. Il massimo dell'alimento che un animale può mangiare, dipende in eguali rapporti dalla grandezza ossia dall'estensione de'suoi organi digestivi; un animale non può mangiare oltre un certo quanto di alimento.

È chiaro inoltre, che un animale fra due alimenti, di cui uno ad egual peso contiene maggiore sostanza nutritiva che l'altro, deve quanto al peso, mangiare più di quest'ultimo che del primo, affine di riunire dentro di sè un'egual quantità di sostanza necessaria alla sua nutrizione ed alla costruzione del suo corpo. L'uomo per esempio abbisogna d'una minor quantità, quanto al peso, di pane e carne, che di pane soltanto; di pane meno che di patate. Se ora si esamina con questi principii la composizione delle foglie di gelso dei diversi paesi, si trova che sono composti molto diversamente, che l'una qualità, quella per esempio della China e del Giappone, contiene molto più di quelle sostanze che servono allo sviluppo del corpo ed alla formazione della seta, che altre qualità non contengono. Espressi in numeri, l'analisi diede i seguenti risultati:

Qualità d'azoto delle foglie

del Giappone	della China	di Tortona (Piem.)	di Alais	di Brescia
1) 3,23	3,13	1) 2,34	2,38	3,36
2) 3,36		2) 2,34		
		3) 2,49		

ossia in parti percentuali di quelle sostanze che concorrono a formare la carne e la seta:

Giappone	China	Tortona	Alais	Brescia
20,59	19,56	14,93	14,62	21,00

Questi numeri fanno vedere che le foglie di gelso del Piemonte e di Alais contengono circa un terzo di meno di quelle sostanze che concorrono a costituire le membra del baco e la seta, che non le foglie della China e del Giappone: e se queste proporzioni vengano confermate da ulteriori ricerche e si mostrino costanti, se ne possono tirare delle conclusioni di grande importanza. Egli è in primo luogo palese, che se un certo numero di bachi mangia una quantità di 1000 grammi di foglia chinese o del Giappone, ed un'eguale quantità di foglia piemontese o d'Alais, i bachi nel primo caso prendono nel loro corpo 205 oppure 195 gr. di sostanze atte a formare sangue e seta, mentre nel secondo caso non ne prenderanno che 149 gr., ed inoltre che i bachi dovrebbero mangiare 1400 gr. di foglie del Piemonte o di Alais per prendere dentro di sè tanta sostanza nutritiva quanta ne trovano in 1000 gr. di foglia chinese o del Giappone.

Un'influenza di tale disuguaglianza nella natura degli alimenti sulla costituzione fisica degli animali non può essere disconosciuta. Nutrito colla stessa quantità di foglia il corpo dei bachi nella China e nel Giappone dev'essere

demente notato il lieto umore dell'imperatore che si mostrò molto cortese verso la regina dei Belgi. Egli l'ha accompagnata alla sua carrozza e quindi è ritornato a prendere la principessa reale di Prussia.

Nell'uscire dal Conservatorio, gli uditori di stirpe reale si recarono al ballo dato dal duca di Mouchy.

Il dispaccio che annunzia l'ammistia concessa dall'imperatore di Russia ai polacchi è considerato come un atto di cortesia che lo czar ha voluto fare alla corte delle Tuileries. Egli stesso volle darne la notizia all'imperatrice Eugenia. Checchè ne sia, quest'amnistia contiene qualche restrizione; così per esempio, gli internati per ottenere il permesso di ritornare alle proprie case devono aver tenuta finora una condotta soddisfacente.

Si crede che la Siberia restituirà ben poche delle sue vittime.

Il modo in cui è stato qui ricevuto il principe reale di Prussia deve incoraggiare il re Guglielmo suo padre a venire anch'egli, giacchè aveva inviato il figlio per tastare il terreno.

Il signor Di Bismarck accompagnerà il proprio sovrano. Si era persino detto che dovesse procederlo.

Permettetemi ora di narrarvi alcuni particolari del passeggio dello Czar in mezzo alla popolazione parigina. Un giornalista ben noto per la sua simpatia per la Polonia si è avvicinato per gridare alle orecchie dello Czar: *viva la Polonia*. Ma ha sbagliato di carrozza ed ha gridato dinnanzi a quella del principe Gorciakoff. Questi sporgendo il capo fuori dello sportello, avrebbe alla sua volta gridato: *no signore!*

Venne pure molto osservata una carrozza funebre che interruppe il corteggio. Le persone superstiziose ne trassero tristi pressagi.

Si crede che la relazione del bilancio potrà essere preparata domani al Corpo legislativo; e la relazione del progetto di legge pel riordinamento dell'esercito nella seduta di giovedì.

L'ambasciatore dello Scià di Persia si sarebbe, dicesi, rivolto al signor Rauher onde ottenere che anche lo Scià fosse invitato a recarsi a Parigi, ma l'Imperatore, consultato, avrebbe rifiutato.

Alle corse d'ieri, secondo ciò che mi ha narrato un testimonio oculare, si gridò: *abbasso i cosacchi!*

Si parla della fondazione d'un circolo gastronomico di cui farebbero parte i principali *ristoratori* ed alcuni rinomati epuloni di Parigi.

Corre voce che l'imperatore abbia promesso di assistere il 29 agosto alle feste che saranno celebrate a Lilla pel duecentesimo anniversario della riunione di quella provincia alla Francia.

Qui si dice che il Papa stia poco bene di salute. Il re e la regina de' belgi devono aver lasciato Parigi questa mattina. Si dice che la notizia della morte violenta dell'imperatore Massimiliano abbia contribuito a questa risoluzione. Se la stessa notizia si confermasse, impedirebbe anche il viaggio dell'imperatore d'Austria a Parigi. Coloro i quali non credono che Juarez abbia avuta l'audacia di far fucilare Massimiliano, dicano che egli si è contentato di farlo prigioniero e di dichiarare che non lo metterà in libertà se non mediante il pagamento di 60 milioni di franchi. È certo che l'Austria non pagherà questa somma, e forse nemmeno la Francia vorrà sottoporsi ad un sacrificio di questa fatta. Intanto pare a qualcuno che il nostro governo non si affretti abbastanza a risolvere la questione finanziaria del Messico. Ogni giorno giungono al ministro delle finanze petizioni dei possessori di obbligazioni. Ma si crede che il signor Rohuer sia poco disposto a dar loro ascolto, malgrado il vivo desiderio dell'imperatore di dar loro soddisfazione. Eppure sarebbe tempo che il governo facesse qualche cosa.

Mi viene assicurato che a ciascun battaglione si voglia dare una cassa di piccoli cannoni portatili. Ciascuna cassa è chiusa, e gli artiglieri che ne fanno il servizio ne hanno soli il segreto.

Il principe Napoleone rimarrà in Italia fino a che lo czar ed il re di Prussia saranno partiti da Parigi.

Il signor Walewski avrebbe deciso, dicesi, di abbandonare interamente la politica e si ritirerebbe sulle rive del lago di Ginevra.

Abbiamo a Parigi anche il fratello del sovrano del Marocco.

L'imperatrice non era presente ieri alle corse di Boulogne. Era era andata a vedere il principe imperiale. Appena terminata la corsa, e senz'aspettare la controprova, che ha data la vittoria al cavallo del signor Montgommery, lo czar ha manifestato il desiderio di andare anch'egli a St.-Cloud a visitare il principe imperiale.

Sabato si darà una gran festa all'*Hôtel de Ville*. Domenica festa a Varsailles, lunedì a Trianon. Martedì pranzo e ballo alle Tuileries.

Lo czar si fermerà a Fontainebleau soltanto alla sua partenza.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 corrente contiene:

1. Promozioni e nomine nell'ordine mauriziano, fra le quali notiamo la seguente:

A gran cordone:

Tecchio comm. Sebastiano.

2. Nomine e disposizioni nell'uffizialità dell'esercito, nonchè in quella della R. marina.

3. La collocazione a riposo di un aiuto all'archivio e registro del cessato governo delle provincie toscane.

4. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

5. Un elenco di cittadini fregiati della medaglia di argento al valor civile in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute con evidente pericolo di vita.

5. La notizia ch'ebbe la medaglia d'oro al valor civile il sig. De Luca Nicolò, prefetto della provincia di Forlì.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 7 Giugno.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARI.

La tornata è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

1. Verificazione di poteri.

2. Seguito della discussione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1867.

3. Discussione del progetto di legge intorno all'esecuzione delle sentenze dei conciliatori.

4. Del deputato La Porta, per modificazioni alla legge 14 agosto 1862 sulla costituzione della Corte dei conti.

6. Svolgimento delle interpellanze: del deputato Corte al ministro della guerra intorno al congedo degli individui di bassa forza, non esclusi i bassi uffiziali, di statura inferiore a metri 1 56; del deputato Botta al ministro della marina, sull'istituzione della Cassa degli invalidi della marina mercantile; del deputato Righi al ministro di grazia e giustizia, relativamente allo scioglimento del nesso feudale nelle provincie venete.

Presidente annunzia varie interpellanze, una delle quali è dell'on. Minervini relativa alla lettera scritta dal signor Brasseur ai deputati intorno al contratto sui beni ecclesiastici.

Cosenz presta giuramento.

Damiani riferisce intorno all'elezione avvenuta nel collegio di Napoli (1°) in persona dell'on. Paolo Ruggiero e propone una inchiesta parlamentare e la sospensione di ogni deliberazione per gravi irregolarità avvenute nell'elezione stessa.

Piroli sostiene che le proteste pervenute all'Ufficio non sono di natura da infirmare la elezione.

Michelini propone l'annullamento dell'elezione.

Cortese sostiene che coloro i quali propongono l'annullamento dell'elezione si lasciano guidare dallo spirito di partito, avvegnachè le irregolarità che diconsi avvenute non sono tali da spingere la Camera ad annullare la elezione (*Ai voti! ai voti!*).

Nicotera parla contro la chiusura perchè non crede che la Camera possa rimanere sotto l'impressione delle parole dell'onorevole Cortese.

La chiusura è approvata.

Le conclusioni del relatore non sono approvate.

La Camera accetta invece la proposta dell'on. Cortese e convalida la elezione dell'on. Paolo Ruggero.

Marincola riferisce intorno all'elezione avvenuta nel collegio di Santa Maria di Capua in persona dell'on. Baracco. Malgrado diverse proteste pervenute, l'ufficio è unanime per proporre la convalidazione dell'elezione, perchè i fatti denunziati non hanno quella gravità e quell'esattezza che si vorrebbe dar loro.

Asproni si oppone a queste conclusioni e sostiene che le irregolarità denunziate dal relatore sono più che sufficienti per infirmare quest'elezione.

L'oratore prega la Camera a non essere tanto corriva in materia di elezioni.

Puccioni conviene che in materia di elezioni non bisogna essere troppo corrivi, ma anche partendo come lui dallo stesso punto di vista, l'autore ne trae conclusioni diametralmente opposte. Le proteste postume non meritano che una fede ed un'importanza relative, nè possono valere per infirmare una elezione che procedette con tutte le norme volute dalla legge. D'altronde la Camera non ha l'abitudine di deliberare un'inchiesta allorchè le proteste sono postume.

Lazzaro nega quest'ultima asserzione dell'on. Puccioni e cita per contraddirlo quanto è accaduto alla Camera sopra la elezione del collegio di Cotrone nella quale l'on. Baracco si trovava a fronte dell'on. Cosentini. In allora la Camera deliberò un'inchiesta sebbene le proteste fossero postume.

Si parla di contro proteste firmate da 104 elettori alle proteste fatte contro la validità della elezione, ma sopra questo argomento è permesso chiedere perchè questi 104 elettori abbiano fatto questa protesta sette giorni dopo la prima protesta.

L'oratore sostiene quindi che solamente votando l'inchiesta la Camera potrà sapere la verità.

Asproni sostiene le osservazioni dell'on. Lazzaro e conclude per l'inchiesta giudiziaria.

Cortese parla in favore della validità dell'elezione sostenendo che non giudicherà la questione dalle alte regioni in cui si è posto l'on. Lazzaro perchè la poca solidità delle sue ali glielo impedisce.

L'oratore crede che bisogna mettersi nella regione più bassa ma più logica della pratica. (*Ai voti*).

Lazzaro (per un fatto personale) crede che le regioni nelle quali egli si è posto sono quelle dei principii dove tutti devono librarsi. Se qualcheduno non si sente capace di farlo non sarà certo egli che lo aiuterà a montarvi.

Cortese reclama sostenendo questo non essere un fatto personale. (*Rumori prolungati*).

Pres. on. Cortese faccia silenzio. Ella non ha la parola.

Lazzaro. Se questo non è un fatto personale, allora parlerò contro la chiusura.

La chiusura è appoggiata.

Lazzaro parla contro la chiusura.

La chiusura è approvata.

La proposta Asproni per un'inchiesta giudiziaria e per la sospensione di ogni deliberazione è posta ai voti.

Pres. La proposta Asproni non è approvata.

Asproni. La controprova.

Presidente. Il voto è già proclamato.

Asproni. Ma io ho il diritto della controprova.

Presidente. Io ho aspettato apposta onde vedere se qualcuno chiedeva la controprova; quando i segretari mi dicono che una proposta non è approvata, io proclamo il voto.

Asproni. Eh! i segretari possono sbagliarsi. (*Rumori*)

Presidente. Faccia silenzio l'onorevole Asproni, ella non ha la parola.

Asproni. Non farò silenzio signor presidente perchè conosco il mio diritto. (*Nuovi rumori*)

Presidente. Ella farà silenzio, perchè questo è il suo dovere.

Asproni. Io non farò silenzio... (*Interruzione vivissima e prolungata, da tutte le parti si chiede che l'onorevole Asproni sia chiamato all'ordine.*)

Presidente (suonando fortemente il campanello). L'onorevole Asproni faccia silenzio, il presidente glielo impone. (*Approvazione*)

Asproni si siede mormorando parole che non giungono fino a noi.

Fossa presenta una relazione.

Presidente. Essendo presente il ministro delle finanze, la parola è all'onorevole La Porta per svolgere il suo progetto di legge per modificazioni alla legge 14 agosto 1862 sulla costituzione della Corte dei Conti.

I signori deputati sono pregati di fare silenzio.

La Porta comincia a parlare. I rumori continuano.

Presidente suona ripetutamente il campanello.

La Porta. Io spero che la Camera ascolterà il suo presidente. Essa potrà respingere il mio progetto di legge, ma io ho il diritto di svolgerlo e lo conservo.

(Le conversazioni continuano.)

La Porta. Io annunzio ai signori deputati che fino a che faranno rumori io non parlerò.

Poco a poco i rumori si calmano e l'oratore comincia lo svolgimento del suo progetto di legge. La sua proposta tende a fare aggiungere alla legge 14 agosto 1862 un articolo in virtù del quale la Corte dei conti sia obbligata di presentare alla Camera ed al Senato i decreti che si vanno man mano registrando con riserva, nonchè le deliberazioni prese in proposito.

Ferrara (ministro) non ha difficoltà ad accettare la presa in considerazione di questo progetto, e dà all'on. La Porta schiarimenti intorno ai decreti firmati con riserva. La sua voce bassa non giunge fino a noi.

Il progetto di legge La Porta è preso in considerazione.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Sul capitolo 21 che riguarda la sorveglianza governativa sull'esercizio delle strade ferrate di società private, capitolo sul quale non v'è dissenso fra Ministero e Commissione, ha chiesto la parola il deputato Ricciardi.

Ricciardi comincia il suo discorso lagnandosi dei vocaboli poco italiani di cui si serve l'amministrazione, e che non trovansi in nessun dizionario. Capisce che ciò non è nuovo e che bisogna rassegnarsi ed abituarsi. Poi parla dei cantonieri, i quali hanno diritto di vivere.....

Presidente. Questo è un diritto naturale (*Ilarità*).

Ricciardi passa in rivista le diverse Società di strade ferrate, e sostiene che la ferrovie venete lasciano desiderare molto, e le romane lasciano desiderare tutto. Fra l'andare in diligenza e il percorrere quelle linee in strada ferrata pare la stessa cosa; è anzi quasi meglio servirsi delle prime (*Ilarità*). D'altronde ora le ferrovie romane principiarono a fare il *ristoratore* (*Si ride*). Questo sarà un mestiere come un altro; forse sarà anche migliore degli altri, ma il male è che questi nuovi trattori prendono per il collo quei poveri diavoli che si fanno trasportare dai loro orrendi vagoni, e che questo nuovo genere di speculazione meriterebbe un po' di sorveglianza. Poco monta che si rubi a quelli che viaggiano in prima classe; presi per la gola, essi pagano e tirano avanti, ma i viaggiatori di terza classe sono quasi tutti poveri, possono spendere poco, e tante volte si trovano in brutte posizioni. D'altronde i prezzi sono troppo cari. Nelle prime classi non ci va mai nessuno, se ne eccettuate i deputati e senatori, ma per questi paga il Governo (*Si ride*).

Non dirà di altri inconvenienti ai quali devono sottoporsi i viaggiatori, ai quali tocca passare per i santissimi Stati del Papa (*Risa*), e non li citerà, perchè probabilmente il presidente si affretterebbe di richiamarlo all'ordine . . . . .

Presidente Provi pure (*Ilarità*).

Ricciardi non ne vale la spesa, poichè il solo scopo che ha il mio discorso è quello che si porti rimedio a tanti inconvenienti.

Valerio (relatore) spiega la ragione che indussero la Commissione a non toccare a questo argomento complesso delle strade ferrate e che poteva essere discusso ampiamente in altra occasione.

Giovanola (ministro) riconosce l'esattezza degli inconvenienti deplorati dal deputato Ricciardi, ma invita la Camera a lasciare per il momento da parte questa questione che non potrebbe ora ricevere uno scioglimento conforme al desiderio di tutti. Assicura poi la Camera che il Governo conosce gl'inconvenienti ed è deciso a portarvi rimedio.

Asproni prende atto della dichiarazione del ministro ma non può esimersi dall'obbligo di enunciare molti inconvenienti che tuttodì avvengono sulle strade ferrate. Parla poi di sale, tabacco di contrabbando per provare che in Italia tutto è cattivo.

San Donato si lagna del servizio fra Napoli a Firenze, crede che potrebbe essere abbreviato e che converrebbe stabilire una corsa diretta fra Firenze e Napoli.

Giovanola risponde che la causa principale del ritardo dipende dalle difficoltà nel passaggio della frontiera romana. Per evitarlo bisognerebbe tracciare un'altra linea e la Camera non voterebbe probabilmente i fondi necessarii.

San Donato crede che i ritardi provengono anche dal fatto che le Società si servono per economia, non di carbone fossile, ma di lignite.

Alfieri parla brevemente sulle strade ferrate.

Giovanola (ministro). Domando la parola.

Plutino. Domando la parola.

Minervini Domando la parola.

Presidente. Io debbo osservare...

Giovanola (ministro) ma io vorrei rispondere.

Presidente. Ella ha diritto di rispondere quando più le piace; permetta soltanto che

---

più forte e ricco di sostanze atte a formare la seta, che il corpo di quegli animali che sono nutriti con foglie di Tortona o di Alais. E sebbene non si possa asserire che fra 1000 bachi ognuno mangia tanto quanto un altro, dipendendo ciò dalla natura fisica degli individui, diversa secondo la razza e la costituzione dei genitori; si può tuttavia asserire, senza tema di errore, che in media per una medesima razza, i bachi non possono mangiare di più di quel che mangiassero i loro immediati progenitori.

Se noi applichiamo questa considerazione ai bachi, che provenienti da uova della China e del Giappone, vengono nutriti con foglie di Tortona o di Alais, vedremo che un certo numero di questi bachi, che se fossero cresciuti in China o nel Giappone avrebbero mangiato per esempio 1000 gr. di foglia, mangeranno pure 1000 gr. di foglia piemontese o francese.

Ora, questi bachi nutriti con foglia francese o piemontese ricevono, secondo l'esame chimico, circa un terzo di meno di sostanze azotate per il nutrimento e la formazione della seta, che i bachi della China e del Giappone nutriti con la foglia di quei paesi. E se una data quantità di foglia chinese o del Giappone è sufficiente per il completo nutrimento e metamorfosi di un certo numero di bachi, la stessa quantità di foglia di Tortona o di Alais non sarà più sufficiente a tale scopo; i bachi in Tortona ed Alais, colla stessa quantità di foglia verranno nutriti incompletamente, e come in tutti i casi di scarso nutrimento, i discendenti di questi bachi saranno più deboli dei loro genitori, più deboli in riguardo allo sviluppo dei loro organi, e quindi più deboli per resistere alle perniciose influenze esterne. Con un alimento più ricco di sostanze nutritive la razza si potrà nuovamente migliorare, cioè, si potrà in questi animali ripristinare in tal modo lo stato sano e robusto che distingueva i loro maggiori, ma scarsamente nutrita, la terza generazione peggiorerà ancor più. Mentre la prima generazione (da uova importate dalla China e dal Giappone) la quale proviene dai genitori più robusti, mangia ancora con forza, cosicchè si sente, mentre mangia, il noto rumore, e può quindi raccogliere nel suo corpo una quantità sufficiente di sostanza atta a formare la seta per chiudersi, una tale quantità deve necessariamente diminuirsi nella seconda e terza generazione, incompletamente nutrite.

Dalle uova di genitori scarsamente nutriti deve svilupparsi una generazione più debole, e la circostanza che gl'individui che ne provengono mangiano meno con forza, viene riguardata dai coltivatori di bachi come uno dei primi sintomi della così detta malattia, e ben presto si riconosce una differenza nella loro grandezza. Molti bachi perdono il potere di mutarsi, e quelli che arrivano a chiudersi, costruiscono un tessuto molto sottile, e poco compatto; le loro crisalidi restano più lungo tempo nel bozzolo; la piccola farfalla, lenta nei suoi movimenti, ha spesso le ali storpiate. Questi sono tutti segni di un nutrimento incompleto e di una razza peggiorata e non quelli di una speciale malattia.

Succede in questi animali lo stesso caso, come per le buone razze di bestiame, la cui importazione dall'Inghilterra per esempio secondo l'esperienza di molti allevatori di bestiame non presenta alcun vantaggio, poichè nel nuovo paese esse peggiorano, cioè i loro discendenti perdono molte delle buone qualità dei loro genitori, mentre è certo, che se fossero nutriti colla stessa cura, abbondanza e collo stesso buon foraggio come in Inghilterra, un tale deperimento non avrebbe luogo. Ma dove starebbe il vantaggio — così mi domandò un allevatore di bestiame — qualora non mi riesce di mantenere la razza col foraggio che sta a mia disposizione? Questi allevatori cercano di raggiungere un certo vantaggio coll'introdurre il bestiame estero; ma siccome non si curano delle condizioni, che ne garantiscono l'esito, così non raggiungono il loro scopo, cosa che non fa meraviglia a nessuno, che conosca gli elementi delle leggi del nutrimento. In Europa l'allevatore di bachi da seta non è, come nella China e nel Giappone, un economo che pianta egli stesso i gelsi e li coltiva con cura, ma per lui foglia di gelso è foglia di gelso, da qualunque parte venga.

Il più semplice contadino sa, che fra fieno e fieno vi è differenza, che una certa qualità di fieno dura di più, ed è mangiata più volontieri dalla sua vacca, e dà un latte più abbondante e migliore d'un'altra qualità. L'allevatore di bachi non sa nulla di tutto ciò, e s'egli continua a restarsene nel suo punto di vista e nella credenza, già antiquata, che per gli animali sia tutt'uno, e che il loro organismo crea tutto, e possa quindi creare anche della seta con un alimento, che è ben lungo dal contenere sufficientemente il materiale a ciò necessario, allora egli non fa che suonare la campana da morto per una industria, sulla quale riposa la ricchezza di grandi paesi: nè può essere diversamente.

In ultimo voglio ancora permettermi una osservazione riguardo alle foglie di Brescia, delle quali io nulla di più so che delle altre, ed è, che sono foglie quali colà si adoperano per nutrire i bachi. Le foglie di Brescia analizzate risultarono fornite di azoto al pari di quelle della China e del Giappone; ma confrontate con quest'ultime vi si osserva una grande differenza nella grandezza; le foglie chinesi e del Giappone sono completamente sviluppate, le chinesi in ispecie sono della grandezza d'una mano, di notevole spessore e fresche devono essere state molto succose e carnose; le foglie bresciane al contrario sono piccole (di un terzo più piccolo), sottili e probabilmente più giovani. È un fatto confermato generalmente dall'esperienza (e certamente l'esperienza è maestra che va da tutti rispettata) che le foglie giovani sono più ricche d'azoto che le mature, ed è molto probabile che foglie più giovani della China e del Giappone avrebbero dato una maggiore quantità di azoto delle analizzate.

Dalle esperienze dell'economia rurale noi sappiamo, che il concime esercita un'influenza decisa sulle sostanze azotate delle piante, e che in China e nel Giappone si concima ogni pianta, da cui si aspetta un ricolto. Le opere chinesi intorno alla manifattura della seta cominciano colla descrizione del modo di coltivare il gelso, e se ne può dedurre l'importanza che il contadino chinese ripone nella giusta cultura della pianta, che è destinata a dare l'alimento per il baco da seta; prima di piantarla o di seminarla, il terreno viene concimato, e la composizione della cenere delle foglie di gelso della China e del Giappone lascia riconoscere con molta probabilità, che quelle foglie furono prese da alberi concimati.

Dalle opere chinesi (vedi, per esempio, *The Chinese Miscellany. On the Silk Manfacture and the Cultivation of the Mulberry* N° *III. Printed at the Mission Press*. Schanghai, 1849), si vede che in molti luoghi della China il contadino tratta il gelso quasi come in Europa trattasi la vite; si usa la massima cura nel tagliarlo, e si danno le più minuziose prescrizioni. Nell'opera citata si legge a pagina 84: « Ogni colpo coll'accetta produce 3 pollici di fertilità, ed ogni taglio col coltello assicura una doppia produzione del gelso. » Inoltre: « Sovrabbondanza di rami per essersi trascurato il taglio rende le foglie sottili e senza gusto; perciò il taglio dei gelsi è della massima importanza per l'allevamento dei bachi. »

Quando l'allevatore europeo avrà imparato a seguire esattamente le prescrizioni del suo maestro nell'allevamento dei bachi, del contadino chinese, allora esso riuscirà certo a dominare il gran male, che minaccia la sua esistenza. La natura dà all'uomo tutto ciò che egli vuole, ma alla lunga non gratuitamente; essa lo ricompensa delle sue cure, ma lo punisce, se viene derubata. *Questa è la legge.*

parli prima di lei il presidente (*ilarità*) per fare un' osservazione. Fino ad ora non si è fatto altro che deplorare inconvenienti, dare consigli, presentare reclami ecc. ecc. Io mi chieggo quante lire di diminuzione portino tutte queste parole al bilancio. Qui non vi è differenza, non vi sono proposte, non c'è neppure da votare, dunque io non veggo perchè si voglia ancora continuare la discussione.

Io non parlo per me, perchè io sono a disposizione della Camera, ma lo dico nell'interesse del paese, che tutti amiamo e nell'interesse del quale siamo qui. Oltre che di non fare con simili discussioni un soldo d'economia, si perde un tempo prezioso e non si giungerà mai alla fine.

Io pregherei, per conseguenza, i miei colleghi a limitarsi nei loro discorsi. (*Approvazione*).

Giovanola rinunzia alla parola.

Presidente la parola spetterebbe al deputato Plutino, ma io spero che aderendo all'invito del presidente egli rinunzierà ....

Plutino. Una parola sola.

Presidente. Ne dica anche due (*Ilarità*).

Plutino parla del cattivo stato delle strade ferrate, delle noie a cui sono sottoposti i viaggiatori, ecc. ecc.

Presidente. On. Plutino, ella ha mille volte ragione, ma tutti i suoi argomenti nulla hanno che fare col capitolo che discutiamo e che tratta della sorveglianza governativa (*Benissimo*).

Si procede alla discussione del capitolo 23, che tratta di sussidi e casuali, sul quale la Commissione così si esprime:

« *Capitolo 23*, lire 20,000. — Non occorre che la Commissione vi ripeta le ragioni per cui nega anche per questo capitolo il chiesto aumento di lire 10,000, per cui verrebbesi a duplicare lo stanziamento degli anni precedenti.

« Il sistema di spezzolare qua e là i casuali fu già una invenzione ben costosa pei nostri bilanci. Ad ogni modo bisogna star fermi ad impedire la singolare tendenza ad espandersi, che sembra proporzionale al numero in cui si sono dispersi pel bilancio sotto varie forme e sotto varie denominazioni. »

Giovanola (ministro) dichiara che il Governo non può accettare la riduzione proposta dalla Commissione.

Valerio (relatore) insiste perchè crede che le 10,000 lire accordate al Governo debbono bastare allo scopo.

Parlano vari oratori, dopo di chè è approvata la proposta ministeriale.

D'Ayala vorrebbe parlare sopra questo capitolo.

Presidente. Ma il capitolo è approvato.

D'Ayala. Sarà, ma non basta.

Presidente. Io non dico che basti, ma ella non può parlare sopra un capitolo già votato (*Ilarità*).

D' Ayala insiste per parlare.

Presidente. Allora interpellerò la Camera.

La Camera ricusa all'on. D'Ayala la facoltà di parlare.

Prima di procedere alla discussione degli altri capitoli il ministro propone che il capitolo 10 che riguardi gli argini e canali, rimasto in sospeso venga diminuito di altre 12,000 lire e con ciò questo capitolo rimarrebbe fissato in 2,022,000 lire.

Tutti essendo d'accordo la proposta del ministro è accettata.

Sui capitoli 24 a 31 che riguarda i telegrafi non vi è disenso fra Ministero e Commissione.

Comin chiede la parola sopra il capitolo 31 che concerne le poste. Anche sopra questo capitolo vi è accordo fra Ministero e Commissione.

Il deputato Comin parla dei prodotti delle poste in Italia, e fa un confronto fra le entrate delle poste degli altri paesi. Crede che bisogna provvedere onde fare aumentare i prodotti di questo ramo e crede che una diminuzione della tariffa produrrebbe buoni risultati.

Torrigiani (membro della Commissione) e **Nisco** confutano le idee espresse dal deputato Comin.

Bixio. Chiedo la parola per un richiamo al regolamento.

Pres. Ha la parola.

Bixio. Il regolamento dice che allorchè un deputato esce dalla questione esso non può essere interrotto e avvertito se non dal presidente. Ora dal verbale della seduta di ieri risulta che il presidente ha ammonito il deputato Bixio.

Pres. È per verità un richiamo un po' tardivo; il regolamento dice che un oratore non può essere interrotto se non dal presidente. Ora io vorrei sapere a quale proposito ella invoca il richiamo al regolamento.

Bixio. Io protesto contro la parola *ammonito*; io non accetto questo ammonimento.

Pres. Ma insomma ella discute sopra le parole avvertimento ed ammonimento. Io non ho violato il regolamento e non so perchè ella mi vi richiami.

Bixio. Io la richiamo perchè io non accetto l'ammonimento; se ella avesse avuto cura di cancellare la parola prima della pubblicazione del verbale io mi sarei tacciuto, poichè ella non lo ha fatto io le dichiaro che non accetto di essere ammonito dal presidente.

Pres. Ella a quanto pare non fa però proposte.

Bixio. Non faccio proposte ed anzi tronco questa questione che mi è affatto personale; volli soltanto dichiarare che non accetto la sua ammonizione.

Pres. Oggi ella è perfettamente padrone di accettarla o meno, nè io vorrò forzarla a fare piuttosto una cosa che l'altra. Non credo di dovere ritornare sull'incidente di ieri.

Bixio. Non solo non accetto l' ammonizione ma la respingo.

Pres. Faccia come crede.

Durante questo breve diverbio fra il presidente ed il deputato Bixio la Camera ha conservato il più profondo silenzio.

Si riprende la discussione del capitolo relativo alle poste.

Dopo un diccorso dell' on. Giovanola (ministro) parlano ancora gli on. Minervini ed Asproni in mezzo alla disattenzione generale. La Camera da segni manifesti di stanchezza. I deputati presenti sono tutti occupati in conversazioni particolari.

Casaretto e **Valerio** (relatore) pronunziano due lunghi discorsi sul servizio postale.

Macchi aveva chiesto la parola, ma vista la lentezza colla quale procede la discussione vi rinunzia, lusingandosi che questa sua risoluzione troverà degli imitatori.

Bertani dice che altre volte ebbe a deplorare gravi inconvenienti che si avveravano nel servizio postale. Oggi però egli si fa un dovere di attestare alla Camera che la sorveglianza sopra questo servizio è fatta con molta cura e con amore, ciò che fa molto onore al comm. Barbavara che presiede a quell' amministrazione. Vi sono ancora molti inconvenienti, ciò è vero, ma l' oratore crede che essi dipendano o da qualche vizio nell' organico oppure da soverchie tolleranze verso qualche impiegato.

Giovanola (ministro) giustifica l'amministrazione delle poste dalle accuse mosse contro di essa da vari oratori. Le conversazioni particolari dei deputati rendono affatto impossibile che si possa afferrare le idee dell' oratore.

Il capitolo 36 riguarda i canoni ai mastri di posta.

La Commissione così si esprime a questo proposito:

« *Capitolo 36*, lire 85,000. — Di questo capitolo facciamo menzione particolare, non pella piccola economia che si si propone. Non è possibile il farne di riguardo pel 1867, perchè son tutte spese dipendenti da contratti.

« Ma quel che sentivasi il bisogno di dire, quel ch'era debito il notare si è che questo capitolo (salvo per ora ciò che tocca alle province venete e mantovana) dovrebb'essere già da tempo cancellato dal bilancio; ed invece la Commissione vostra ha rilevato con rincrescimento che non pochi contratti furono rinnovati nel 1865; uno persino nel 1866.

« Non sono gravi spese, nè somme di gran riguardo; ma non è men rincrescevole il vedere come all'amministrazione manchi facilmente il coraggio di compiere il debito suo, ed abbio bisogno di continue spinte a sradicare certi usi e certe spese che, inutili allo stato attuale del servizio, sembra rimangano colla veste di speciali beneficenze, obbietto affatto estraneo all'amministrazione.

« Ad ogni modo noi vi proponiamo di cancellare su quel capitolo le due somme, una di . . . . L. 3,181 23
l'altra di . . . . » 428 45

insieme . . . . L. 3,608 18

portate e calcolo per *Aumenti di canone che si dovessero accordare nella rinnovazione dei contratti o per qualche nuova stazione che occorresse di aprire.* »

Giovanola (ministro) protesta contro le accuse lanciate dal relatore nei paragrafi sopra menzionati sulla amministrazione centrale e dimostra come esse sieno affatto insussistenti.

Valerio (relatore) cita tutti i disordini avvenuti nel servizio postale nelle provincie venete, tutti gl'inconvenienti deplorati nelle altre provincie, e non crede che la Commissione sia stata troppo severa verso il Ministero.

Giovanola (ministro) non nega che degli inconvenienti sieno avvenuti nel Veneto, ma essi erano prodotti da cause che in allora il Governo non aveva il potere di eliminare. Però il Ministero ha fatto quanto gli era possibile per rimediarvi, e già in gran parte vi è riuscito. A questo proposito il ministro ringrazia i deputati e specialmente quelli delle provincie venete, per non avergli reso più difficile quel lavoro con continue interpellanze, reclami e lagni. Egli li ringrazia tanto maggiormente in quanto che egli (Giovanola) fa tutti i giorni la vita dello scolaro, e studia la lezione prima di venire alla Camera. Da ciò proviene che, quando lo interrogano sopra argomenti che non ha studiato, egli risponde male (*Si ride*).

Il Ministro insiste perchè gli venga accordata la somma di 85,000 lire.

Valerio risponde al ministro (*Rumori! Ai voti!*).

Dopo poche parole del relatore, la Camera approva la proposta ministeriale.

Sul capitolo 37 il deputato Ricciardi vorrebbe dirigere qualche domanda al Ministero, ma i deputati abbandonano l' aula e il presidente scioglie la seduta alle ore 6.

Domani seduta all'ora consueta.

Commissioni nominate dagli uffici
Della Camera dei deputati

Progetto di legge nº 60. — *Concessione della naturalità concessa al signor* Waddigton Evelino.

Commissari:

Ufficio 1. Bellini Giuseppe — 2. Macchi — 3 Lualdi — 4. Sebastiani — 5. Ricci Vincenzo — 6. Puccioni — 7. Melchiorre — 8. Massari Giuseppe — 9. De Boni.

CRONACA DI FIRENZE

Il 6 corrente la sezione correzionale di questa città ha pronunziato sentenza condannatoria a 18 mesi di carcere contro il sacerdote Giuseppe Bertocci ritenendolo colpevole di atti impudici verso più giovanetti non dodicenni alle di lui cure affidati come direttore delle scuole comunali di Prato.

Il dibattimento si é protratto per due giorni col massimo ordine, essendo stati esaminati oltre 40 testimoni sotto la Presidenza del vice-presidente signor Crocchi.

La difesa fu sostenuta con la sua solita valentia dall'onorevole signor avvocato Pier Puccioni.

Le parti di P. M. erano affidate all'egregio Primo Sostituito Procuratore del Re signor avvocato Niccola Cenni.

L' 11 aprile 1866, in Torino, via Borgonuovo, n. 13, piano 2º, una giovane di Giaveno, per nome Giuseppa Portigliatti, fantesca dei coniugi Adolfo Perrero e Paolina Debenedetti, veniva orribilmente assassinata da ladri che rubarono 127 lire in numerario ed oggetti d'oro e di argento per il complessivo valore di lire 691.

L'assassino della povera fantesca, certo Giuseppe Barone, compositore-tipografo, fu scoperto ed arrestato, non che un tale Amelotti suo complice il 20 giugno 1866: il processo di questi due correi ebbe principio il 24 maggio 1867 ed il 4 giugno successivo i giurati dichiaravano rei di assassinio il Barone e l'Amelotti, il primo dei quali fu dai magistrati condannato alla forca e l'altro alla galera in vita.

Ora, come epilogo di quel truce dramma, i giornali di Torino del 6 recano quanto segue:

« Mentre i carabinieri riconducevano i condannati Barone e Amelotti in carcere, il Barone diceva al compagno: *Giustizia falsa! Tu che sei più colpevole di me, fosti condannato soltanto ai lavori forzati a vita..... ed io a morte. — Sta zitto*, rispondeva Amelotti, *tu sei il colpevole principale. — Ho ancora le lettere*, ripigliava Barone, *le tengo cucite in una manica della giubba.*

« In seguito a ciò l'autorità recossi in carcere, ed il Barone, denunciando un terzo complice, dichiarava essere l'Amelotti l'autore dell'uccisione della serva, eh'esso Barone stava a far la guardia ai piedi della scala. Si offerse di provare quanto asserì. »

L'altro giorno, i RR. carabinieri di S. Casciano arrestarono un tale Antonio S... dell'Impruneta, che introdottosi nella casa di un contadino vi rubò un orologio e delle gioie per il complessivo valore di L. 140, oggetti tutti che gli furono sequestrati insieme a due orologi rubati pochi giorni prima ad un altro contadino.

Giovedì, 6, le guardie di pubblica sicurezza contestavano a due fiaccherai la contravvenzione per corsa veloce, ed arrestarono un certo Giesafatte M.... che percuoteva barbaramente la propria moglie.

Il prof. Carlo Adamollo espone dal dì 8 a tutto il dì 11 di questo mese, dalle 9 ant. alle 3 pomeridiane, nella R. Accademia delle Belle Arti, il suo quadro rappresentante: *Un cane che trae fuori salvo dalle acque del fiume Arno un bambino empolese.*

Nel giornata del 6 giugno il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 33,0 e la minima di + 18,0.

Nella notte del 7 giugno, la temperatura minima di + 19,0.

Statistica degli arresti. La *Gazzetta militare* pubblica un quadro degli arresti operati dalle 13 legioni dei RR. Carabinieri durante il mese di aprile 1867.

Arrestati per omicidio furono 241, per grassazione, 202; per ferite, 750; per furti, 1029; per rivolte 80; per incendi delittuosi, 42; per diserzione, 164; per renitenza, 146; per altri reati, 2475. Totale generale degli arrestati, num. 4819.

NOTIZIE ULTIME

Un dispaccio privato ci annunzia che il polacco, il quale ha commesso l' attentato contro l' imperatore Alessandro, è un giovinotto di venti anni per nome Bereinschi.

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 annunzia che inviarono a S. M. indirizzi di felicitazione per le nozze di S. A. R. il principe Amedeo le Deputazioni provinciali di Cagliari, Trapani, i Municipi di Castagnito, Porta Lucchese, Sansevero, Terni, Follina, Siena, Montalcino, Recoaro, Troia, Sarsina, Recanati.

Sappiamo esser giunte al Ministero della marina notizie riguardanti la flottiglia delle corvette a vela per l' istruzione dei sottotenenti di vascello.

La corvetta *Iride*, dopo d'aver approdato a diversi punti del Mediterraneo, ancorava il giorno 1º del corrente mese nella rada di Gibilterra, da dove disponevasi a tosto partire per intraprendere un viaggio nell'Atlantico.

La corvetta *Valoroso* ancorava nella stessa rada il 4 corrente per rifornirsi di viveri freschi onde poter continuare la sua navigazione nell'Oceano.

Le altre due corvette, *Euridice* e *Zeffiro*, trovansi, la prima sulle coste oceaniche della Francia, la seconda, diretta per le isole del Capo Verde.

Nella sera del 4 corrente ancorava pure a Gibilterra la pirofregata *Principe Umberto*, con a bordo la guardia marina di 2.a classe; detta fregata, dopo passati pochi giorni in quell'ancoraggio, doveva mettere alla vela per un'escursione di circa 3 mesi nell'Oceano Atlantico, ond'essere di ritorno in Italia verso la fine di agosto, epoca in cui le guardie marine dovranno subire apposito esame per la promozione alla 1.a classe.

La salute degli equipaggi di tutti i legni era ottima.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 7. — Leggesi nel *Moniteur*:

Ieri nel ritorno di una rivista passata al bosco di Boulogne, dinnanzi ad una folla immensa ed in mezzo ad un entusiasmo indescrivibile, un individuo, che dicesi polacco, tirò un colpo di pistola sulla vettura che riconduceva S. M. coll' imperatore di Russia ed i suoi due figli. La palla andò a ferire la testa del cavallo dello scudiere di servizio allo sportello. L'arma scoppiò nelle mani dell'assassino, che fu arrestato dalla folla. Fu necessario l'intervento delle forza pubblica per sottrarlo al furore della popolazione. Nessuno fu ferito. L'assassino ha dichiarato chiamarsi Bereyouski nativo della Volinia.

Parigi, 7. — La *Patrie* dice che i negoziati intorno la questione di Candia sono entrati nella via di un accordo generale fra le grandi potenze. L'imperatore Napoleone ha proposto che l'inchiesta intorno i reclami dei cristiani sia fatta da una Commissione internazionale. La *Patrie* spera che tutti i Gabinetti accetteranno tale proposta; l'Austria e l'Inghilterra si sono già pronunziate favorevolmente.

L'*Étendard* dice che le conferenze per il trattato di commercio austro-svizzero incominciarono a Vienna fino dal 25 maggio.

Il re di Svezia lascierà Stoccolma il 10 giugno e si recherà a Parigi, passando per Berlino.

La *France* annunzia che il re Guglielmo ha visitato quest'oggi l'Esposizione, accompagnato da Bismark e da Rouher.

L'imperatore e l'imperatrice dei francesi, tutti i sovrani ed i principi che sono attualmente a Parigi assisteranno alla gran festa che verrà data stassera dall'ambasciata russa.

Il principe di Gortschakoff fu ricevuto questa mattina dall'imperatore Napoleone in udienza particolare.

Il *Journal de Paris* dice che il barone di Blixen, cognato del re di Danimarca, arrivò ieri a Parigi: esso sarebbe incaricato di preparare una soluzione definitiva della questione dello Slesvig.

Lo stesso giornale riferisce la voce che il Papa ed il cardinale Antonelli vengano a Parigi verso la fine di agosto.

Londra, 7. — *Camera dei lord.* — Lord Naas annunzia che la pena di morte pronunziata contro i feniani venne commutata coi lavori forzati a vita.

Vienna, 7. — L'imperatore ordinò che non ostante la morte dell'arciduchessa Matilde lo incoronamento abbia luogo l'8 giugno; però senza festeggiamento di sorta.

Parigi, 7. — Il polacco che attentò alla vita dello czar è un operaio meccanico dell'età di 20 anni. La pistola a due colpi della quale egli fece uso, essendo troppo carica, scoppiò ferendo la stessa sua mano. Esso cadde gridando: *Viva la Polonia.*

Il giornale *Le Droit* dice che l'assassino pare sia stato spinto a quest'attentato da passioni politiche e dall'odio personale contro lo czar. Credesi che esso non abbia complici.

Parigi, 7. — La *Gazette des Tribunaux* reca i seguenti particolari sull'attentato contro la vita dello Czar:

Al momento che la carrozza imperiale passava presso la cascata, l'assassino vi si avvicinò bruscamente scaricando la pistola. Lo scudiere dell'imperatore, avendo rimarcato il movimento, fece fare un salto violento al suo cavallo, per mettersi fra l'assassino ed i sovrani. La palla traversò le narici del cavallo, passò fra i due sovrani e i granduchi e andò a ferire una signora che trovavasi dall'altra parte della carrozza. Tutto ciò accadde ad una distanza così breve che il sangue della ferita del cavallo andò a lordare il vestito dello Czar. La seconda palla non è uscita dall'altra canna della pistola, la quale scoppiò fra le mani dell'assassino. Questi fu tolto con fatica dalle mani della folla che proferiva contro di lui grida di morte. Simultaneamente scoppiarono da tutte le parti immensi applausi all' imperatore e allo czar. I due sovrani, che conservarono la più grande calma e sangue freddo, diedero l'ordine che la carrozza continuasse la passeggiata al passo.

L'assassino, che fu rialzato quasi privo di sensi, aveva il pollice della mano sinistra mutilato dall'esplosione della pistola. Egli dichiarò che era giunto dal Belgio due giorni prima per uccidere lo Czar.

Il *Journal des Débats* dice che anche l'uniforme dell'imperatore Napeleone fu macchiato di sangue. Per tutta Parigi sono generali le grida di *viva l'imperatore.*

Nella sera una folla andò ad iscriversi alle Tuileries ed all'Eliseo.

Il *Siécle* dice che l'assassino ha dichiarato di non aver confidato il suo progetto ad alcuno e di non aver complici.

Tutti i giornali esprimono il loro orrore per questo attentato.

	Parigi, 7 giugno 6	7
Fondi francesi 3 % . .	70 45	70 27
» » fine mese	— —	— —
» » 4 1/2 %	99 —	99 —
Consolidati inglesi . .	94 1/2	94 5/8
» per aprile	— —	—
Italiano 5 % in contanti	52 30	52 25
» 15 giugno	52 35	52 25
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	395	386
» » » italiano	—	—
» » » spagnuolo	267	273
Strade ferr. Vitt. Emanuele	70	70
» » Lombardo-Ven.	405	403
» » Austriache	472	468
» » Romane	70	70
Obbligazioni	418	418
» del Prest. austr 1865	323 *	323
» » in cont.	328	327

* *Coupon staccato.*

GIACOMO DINA, *Direttore.*
GIOVANNI ROMBALDO, *gerente.*

Borsa di Firenze del 7 giugno

5 %	C. l.	52 44 d.	52 45
Id.	FC. l.	— — d.	— —
Impr. naz. sott. 5 %	N. l.	68 — d.	— —
3 %	N. l.	35 05 d.	35 —
Az. Banca naz. tosc.	N. l.	1400 — d.	— —
Id. Banca naz. Regno d'It. ex coupon	N. l.	1510 — d.	— —
Az. Str. Ferr. rom.	C. l.	— — d.	— —
Id. Str. Ferr. livor.	C. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 % delle sud.	C. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	C. l.	204 — d.	— —
Obbl. 3 % delle dette	C. l.	— — d.	— —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	C. l.	385 — d.	— —
Id. in serie di 1 e 2	C. l.	— — d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 %	C. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	53 50 d.	— —
3 % idem. . . .	N. l.	37 — d.	— —

Prezzi fatti del 5 % 52 45 c. e f. c.

Napoleone d'oro 21 22 — 21 18

Borsa di Milano del 6 giugno

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	52 60 50
» » » f.c.	— —	— — —
» 5 % pr. da Pr.L.-V. 1850	82 —	— — —
Azioni Banca Nazion.	1520	— — —
» Strade Ferrate merid.	204 —	— — —
Obbl. Str. ferr. L.-V. Italia Centr.	— —	— — —
» » Meridionali	123	— — —
» Beni demaniali	383	— — —
» Città di Milano 1860 5 %	69	— — —

Borsa di Genova del 6 giugno

		Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana	cont.	52 45	52 45
» » »	f. m.	— —	52 45
» in piccole partite	cont.	— —	— —
» Hambro 1851	cont.	— —	— —
Banca d'Italia	cont.	1540 —	1502 —
» »	f. m.	— —	— —
Cred. mob. it. v. 400	cont.	— —	200 —
Az. Ferr. Merid.	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Deman.	cont.	382 —	382 —

Borsa di Torino del 6 giugno.

Corso legale 52 37 1/2
Banca Naz. C. d. m. in c.
Pezza da L. 20 d'oro L. 21 12 a 21 15
Argento a L. 5
Rame a L. 1

Il primo giugno venne impostata a Ravenna una lettera quivi destinata. Dessa lettera fu respinta lo stesso giorno, e la persona a cui era diretta operò così, credendo di umiliare chi la spediva e anche perchè temeva di rimanere confusa, avvegnachè si rispondeva con una giusta confutazione ad oltraggi immeritati e che potrebbero chiamarsi calunnie. L'intento premeditato non fu però ottenuto: se il rifiuto d'una lettera fosse stato fatto dapprima (che odiavasi soltanto e che non si era potuto far conoscere le proprie ragioni) allora l'umiliazione avrebbe avuto luogo, ma ora no; col suo procedere ignobile e poco delicato, chi respinse la lettera si rese spregevole agli occhi di chi la spedì; in essa si dichiarava anzi questo dispregio: niun debellamento è dunque avvenuto: una creatura degna di sprezzo e che conferma, si contenendosi, che è *despota*, *partitante clericale*, *gesuita* (a suo dire queste son scuse da poco), non può assolutamente umiliare! Quindi niuna vendetta si eseguisca, e per questa ragione e perchè anche si dichiara pubblicamente (in privato non s'è voluto) che un essere spregevole non merita che altri si metta al suo livello vendicandosi: si è pienamente appagato quando egli sappia che non lo si odia, perchè questo sentimento lo nobiliterebbe; odiasi solo un leale nemico; chi vuol tenersi celato non confessando il livore da cui è compreso il suo cuore e che si conduce sì villanamente, non può essere coperto che del più alto, del più profondo disprezzo!

Leopoldo Fiorenzi.

Tariffa d'inserzioni { Per la quarta pagina L. 0 30 / Per la terza id. » 1 00

Gli Annunzi del Giornale l'Opinione

Si ricevono esclusivamente all'Ufficio Generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27, Firenze.

ULTIMO PRESTITO

NUOVO ED A PREMI

Il 17 Giugno 1867

TERZA ESTRAZIONE

COL PREMIO PRINCIPALE

DI L. 100,000 IT.

Le obbligazioni concorrono a tutte le 138 estrazioni e saranno in ogni caso rimborsate per il loro valore nominale.

Prezzo di ciascuna Obbligazione L. **10**

La vendita si fa in FIRENZE dall'*Ufficio del Sindacato*, via Cavour, N° 9, piano terreno; e dai signori *E. Fenzi, e C., David Levi e C., Giov. Finzi e Figli* e *Cassa Nazionale di Sconto Toscana.*

DELLA CITTÀ DI MILANO

MALADIES de la PEAU

POMATA FONTAINE preconizzata dai più grandi medici dell'Europa per guarire prontamente le seroiggini e la maggior parte delle malattie della pelle dichiarate incurabili. **L. 2** il vasetto.

Sale vegetale purgativo, rinfrescante, **L. 1** la scatola.

Essenza di Salsapariglia alcalina, jodurata, potente depurativo del sangue. **L. 5** la boccetta.

Tarin, far. di prima classe, già interno degli Spedali, solo proprietario e successore (Place des Petits-Pères, 9, Paris). — In Torino, presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale; in Firenze alla farmacia Pieri; in Pisa dal farm. Carrai.

Trattato della guarigione facile e radicale

DELLE ERNIE

senza operazioni chirurgiche, del dott. ULMANN

CIASCUNO PUÒ GUARIRSI DA SE STESSO

Prezzo dell'opera L. 2. — Si spedisce in provincia contro vaglia postale di L. 2 e 10 — A Firenze *Libreria Bettini* e presso *A. Dante Ferroni*, via Cavour, 27 — Torino, *Luigi Reycend* — Milano, *Fratelli Ferrario* — Genova *Grondona* — Bologna, *Marsigli* e *Rocchi* — Venezia, *E. Sonzogno* e presso *Münster* — Palermo, *Deciò Sandron* — Messina, *Gatto Ainis Placido.*

LIBRI LEGALI

e di Amministrazione Comunale e Provinciale.

Guida amministrativa ossia commentario della Legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865 e del relativo regolamento, con aggiunta di moduli e formolari ad uso delle amministrazioni comunali per CARLO ASTENGO colla collaborazione degli avvocati *Giovanni Battista Bisio* e *Paolo Boselli* — Terza edizione corretta ed accresciuta — pag. 1300 — L. **10**

Codice legislativo del Regno d'Italia in base alla Legge per l'unificazione giudiziaria 2 aprile 1865, numero 2215, contenente la Legge sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno — la Legge per l'espropriazione per causa di utilità pubblica — il Codice Civile, con indice alfabetico ed analitico (dell'edizione ufficiale) — il Codice di Procedura Civile, con indice, idem — il Codice per la Marina Mercantile — il Codice di Commercio, con indice alfabetico ed analitico (dell'edizione ufficiale) — il Codice di Procedura Penale, con indice, idem — la legge sull'Ordinamento giudiziario, col R. Decreto riguardante il Patrocinio gratuito ed il Regolamento generale giudiziario per l'esecuzione dei Codice di Procedura Civile, di quello di Procedura Penale e della Legge sull'Ordinamento giudiziario — le Tariffe in materia civile ed in materia penale — in fine tutte le leggi transitorie ed altre emanate a tutto dicembre 1865 per l'attuazione delle nuove Leggi giudiziarie. Dette Leggi e Codici sono preceduti dalle relazioni fatte a S. M. dal Ministro di grazia, giustizia e culti — Un volume di pagine 1380 con indice cronologico e per materia — Prezzo Lire 16.

Legge sulla Pubblica Istruzione del 13 novembre 1859 e Regolamento per l'Amministrazione centrale e locale dell'Istruzione Pubblica, approvata con Reale Decreto 23 dicembre 1859 e posteriori disposizioni riguardanti specialmente l'Istruzione tecnica e l'Istruzione elementare — L. 2 50.

Prontuario della legge 14 luglio 1866 sulle tasse da bollo del dottor Carlo Coppi. Livorno 1866 » 1 20

Il Commentario della Legge sulla Pubblica Sicurezza in data 20 marzo 1865 e del relativo Regolamento per cura di Vincenzo e Salvarezza Carlo, segretarii nel Ministero dell'Interno. Prezzo lire 5.

Prontuario alfabetico del nuovo Codice di Procedura Civile, compilato per cura dell'avv. Angelo Caramelli, Pretore di Pistoia-Campagna, un grosso volume in-16 di pagine 768. Prezzo L. 4.

Dei Regolamenti Municipali, norme generali e moduli relativi per Carlo Astengo e avv. Gio. Batt. Bisio. — Contiene tutte le principali norme e i relativi progetti di regolamento per la polizia urbana, rurale, edilizia, pei pascoli, per gli agenti municipali, per i cimiteri, per le campagne, per i pozzi neri, per le vetture cittadine, per le tasse sulle bestie da tiro, da sella e da soma e sui cani, per i bagni, per l'affissione delle leggi ed atti pubblici, per lo sgombro della neve ed in ultimo un progetto di regolamento per l'amministrazione interna dei Comuni, e le norme per la compilazione dei verbali di contravvenzione. — L. 3 50.

Guida Teorico-pratica per gli aspiranti all'Ufficio di Segretario comunale di Rocco Traversa, seconda edizione corretta e ampliata dall'autore, 1866 — Prezzo L. 4 50.

Manuale delle Tasse di registro, ossia esposizione alfabetica degli atti soggetti a tassa. — Compilato dal dott. Achille Rattaggi, Ispettore demaniale alla Direzione di Milano. — Prezzo L. 2.

Repertorio di giurisprudenza penale italiana, ossia raccolta di massime testuali meno estratte a cura dell'avv. Narciso Bacciocchi dalle migliori collezioni di decisioni delle varie Corti e Tribunali del Regno, che illustrarono i Codici Penale e di Procedura Penale approvati con i Decreti RR. del 20 novembre 1859. 1 volume in 8 di pag. 418. Voltorra, 1866. — L. 5.

Nuove Leggi sulle Tasse di bollo, della carta bollata e delle Marche da bollo e sulla registrazione e Tasse di registro, approvate dalla Camera dei Deputati nella seduta del 20 giugno 1866 colle relative norme e disposizioni transitorie. 1 volume in 12 di pag. 175. 1866. L. 1 50.

Manuale del Codice di procedura civile commentato dall'avv. Giulio Giacomo Levi. — Un grosso volume in-8° di pag. 846. Milano 1866. L. 8 50.

Codice di procedura penale del Regno d'Italia colla relazione del ministro guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 26 novembre 1865, la legge transitoria 30 stesso mese ed un indice alfabetico analitico delle materie; 1 vol. di pag. 254, edizione ufficiale 1865. L. 1 50.

Contro vaglia o francobolli all'Ufficio Generale d'Annunzi, di Augusto Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze. Si spedisce franco. Per l'estero aumento di spese postali.

BRIZZI E NICCOLAI

STABILIMENTO MUSICALE

Piazza Madonna, Palazzo Aldobrandini

RIEDL — MEINL — ZIEGLER — FIRENZE — STENGEL — FINCK — SIMIOT

GRAN DEPOSITO

DI STRUMENTI A FIATO

Si spedisce il ***Catalogo*** a chi ne farà richiesta e si accordano facilitazioni per il modo di pagamento tanto alle ***musiche militari*** come ai ***Municipii*** o ***Società Filarmoniche.***

PIANOFORTI E MUSICA

MANIFATTURA GINORI

A DOCCIA PRESSO **FIRENZE**

FILTRI CHIMICO-MECCANICI PER PURIFICARE L'ACQUA POTABILE

Questi Filtri, che per la loro forma comoda ed elegante sono atti ad esser collocati in qualunque stanza, ed in specie nelle sale da pranzo, purificano perfettamente l'acqua potabile da tutte le sostanze organiche, delle quali disgraziatamente tanto abbondano le acque dei nostri paesi e la riportano allo stato di purezza e salubrità desiderabili.

La preparazione di tali Filtri viene eseguita, con la maggiore diligenza, sotto la direzione del signor Dottore **E. BUONAMICI**, Professore di Farmacologia e Materia Medica nel R. Arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze.

PREZZI: **FILTRI** mezzani L. 20 — 22 — 25 / Detti grandi » 28 — 30 — 35

Deposito in FIRENZE nel Magazzino della **MANIFATTURA GINORI**, Via Rondinelli, 7, e Via dei Banchi, 4 *bis*, ove pure potranno esser dirette *con lettera affrancata* le commissioni *all'ingrosso o al dettaglio* per le altre parti del Regno.

OMNIBUS

AFFITTANSI in via Borgognissanti, n° 54 piano primo, camera, salotto e camerino decentemente mobiliati.

PER L. IT. 35 Si spedisce franco in tutto il Regno, *Un Orologio a Cilindro in Argento* garantito per un anno. Contro Vaglia postale diretto alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze.

PER LIRE 16 *Sveglia-Pendola* tascabile per uso anche di viaggio con relativa istruzione, qualità garantita.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque contro vaglia (però ove vi è ferrovia diretta) Trasporto a carico del committente.

CENT'ANNI DI VITA

Elixir del celebre dott. *Ernest*, svedese

Mirabile contro la debolezza, tremito nervoso, reumatismi, gotta, gastrite, emicrania, vermi, coliche, idropisia, sordità, dolore di denti, febbri intermittenti, le malattie contagiose, massime il cholera, rende innocuo il vaiuolo, ecc., ecc. L. 4 il flacon, coll'istruzione. Unico deposito alla Regia farmacia Garneri, via del Proconsolo. Firenze.

S. LICHTWITZ

DA LEZIONI

di Lingua Inglese e Tedesca

NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMGLIE ED AL SUO DOMICILIO.

Via Pietra Piana, N. 28, 2° Piano.

DONATI DENTISTE

de l'école FRANÇAISE-AMÉRICAINE

rue Cerretani, n. 14, Florence

Fabrique de dentiers ed depôt de TEINTURE ANTISCORBUTIQUE

LA MEDICINA

DEL PAUPERISMO

Studi economici per A. DE PETRIS

Un grosso vol. L. 6. — Spedire V. P. a Gio. Nichetti, libraio presso la stazione, Firenze.

GENGIVARIO AMERICANO

Unico rimedio per guarentire le conservazione delle gengive e calmare immeditamente il dolore dei denti. — Prezzo L. 1.

Dirigersi alla Ditta A. *Dante Ferroni*, via Cavour, N. 27, Firenze.

Ai Signori Viaggiatori

si raccomandano i seguenti ALBERGHI, ove, oltre una eccellente Cucina e pronto servizio troveranno bellissimi Appartamenti a prezzi discreti, Bagni, Gondole, e tutto ciò che può rendere comoda e piacevole la vita del viaggiatore.

GRAN HOTEL DE LA VILLE — *palazzo Loredano, Canal grande, Venezia* — Table d'hôte, bagni dolci e salsi a qualunque ora del giorno.

HOTEL BAUER — *Ponte San Moisè, Venezia* — Pranzi a prezzi fissi ed alla carta, Bagni dolci e salsi a qualunque ora del giorno.

RESTAURANT BAUER — *S. Luca nel Brà, Verona* — con giardino e grande stabilimento di Bagni all'aperto, al tino, a doccia, russi a vapore, ecc., ecc.

In ognuno dei suddetti Alberghi parlasi Italiano, Francese, Tedesco ed Inglese e trovasi la ***Birra*** *delle migliori fabbriche, conservata* ***nell'immensa ghiacciaia*** *appositamente costrutta dai proprietari degli Alberghi.*

FERNET-BRANCA

Garantita provenienza

Intera Bottiglia	L. 2 80
Mezza id.	» 2 —

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

Confetti di Coppaù puro

di L. FOUCHER antico farmacista a ORLEANS, fatti a freddo col mezzo di un metodo brevettato S. G. D. G. e onorato di una medaglia. Questi confetti contengono il Coppaù inalterato. Essi sono tanto raccomandati dai medici per la guarigione sicura e senza ricaduta delle malattie contagiose anche le più ribelli.

Coppaù Foucher

Prezzo: { la scattola di 100 confetti L. 5 / Id. 1/2 » 3

Tali confetti si trovano nelle principali farmacie di Francia. Agente per l'Italia V. Menesson, Scali del Corso, n° 4, in Livorno. — In Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n° 27.

Ai magazzini

À LA VILLE DE LYON

Piazza Antinori, in faccia alla Chiesa di S. Gaetano

si domandano delle *Abili cucitrici* di *bianco* da impiegarsi nel laboratorio.

PASTIGLIE DIGESTIVE DI LATTATE DI SODA E MAGNESIA DI BURIN DU BUISSON

LAUREATO DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI.

Questo eccellente medicinale è prescritto da più rinomati medici di Parigi per tutti disturbi delle funzioni digestive dello stomaco e degli intestini, come gastriti, gastralgie, digestione difficile e dolorosa, le eruttazioni ed il gonfiamento dello stomaco e degli intestini, i vomiti dopo il pranzo, la mancanza di appetito ed il dimagramento, l'itterizia e le malattie del fegato e dei reni.

Depositi: A *Milano*, Farmacia di Carlo Erba e presso la farmacia Manzoni e C., via Sala, n. 40 — a Livorno, farmacia G. Simi — A *Firenze*, Farmacia Reale Italiana, al Duomo; Farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni; e Farmacia Groves, Borgognissanti.

ACQUE E POLVERI ANTISIFILITICHE

POLLINI preparate dall'unico successore dott. ***Antonio Gasparini***, via Fate-Bene-Fratelli, 5, Milano. — Deposito generale presso **Carlo Erba**, direttore della farmacia di Brera, in Milano.

LA RIFORMA

Giornale Politico e Quotidiano in grande formato.

Condizioni d'associazioni.

Franco in tutto il Regno d'Italia, per un anno . . . . . . L. 30 00

Per 6 mesi . . . . . . L. 16 00

Per 3 mesi . . . . . . L. 9 00

Per l'estero aumento delle spese postali.

Un numero separato cent. 10

Inserzioni.

Nella 4.a pagina ogni linea cent. 30

3.a id. id. L. 1 00

Per contratti annuali o per un numero straordinario di linee, si fanno facilitazioni eccezionali.

Per annunzi ed associazioni dirigersi con vaglia all'Ufficio generale d'annunzi sui giornali di Augusto Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

Depurativo del Sangue

Coll'essenza di Salsapariglia concentrata a vapore col Joduro di Potassio o senza, di molto superiore a tutti i Depurativi finora conosciuti, privo di mercurio e d'ogni sostanza minerale nociva. Preparazione esclusiva del chimico farmacista GIOVANNI DEPANIS, Torino.

Questo depurativo semplicemente vegetale, conosciutissimo e preparato con metodo proprio, da ben 17 anni, da nessuno conosciuto nè a nessuno ceduto, e con tutta la diligenza che la scienza e la pratica insegnano.

Guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, la tisi, la clorosi, la rachitide, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, i canceri, ecc., come pure gli incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori, ed in una parola agisce in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto.

Come depurativo efficacissimo è ordinato nelle malattie della vescica, nei restringimenti e debolezza degli organi, cagionati dall'abuso delle injezioni, nel male della *Pietra*, nella *Gotta*, nei *Reumatismi*, nel *Catarro cronico*, e nelle *perdite uterine, fiori bianchi*, ecc., ecc.

Come antisifilitica l'ESSENZA DI SALSAPARIGLIA JODURATA guarisce in poco tempo gli scoli che ricompaiono in seguito all'uso del copahu, del cubebe o delle injezioni che non neutralizzano il *virus*, ed è sopratutto racomandata da tutti i Medici nelle malattie veneree antiche ribelli a tutti i rimedii già conosciuti, poichè toglie ogni residuo contagioso, e depura il sangue viziato da qualsiasi umore.

Ogni uomo prudente, che sia stato affetto ancha leggermente da alcuna delle suddette malattie od altre consimili, deve fare una cura depurativa di due bottiglie almeno, poichè, purificando gli umori, rigenera il sangue ed armonizza le funzioni vitali.

L'esperienza di varii anni coi moltissimi attestati che abbiamo dalle persone che ne fecero uso in diverse circostanze, comprovano sempre più la virtù di questo portentoso depurativo, che a buon diritto puossi chiamare il *rigeneratore del sangue.* — Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 10 — Mezza bott. L. 6

Deposito in Firenze nella Regia farmacia Garneri — Piacenza, fratelli Melloni — Genova, Bruzza — Vercelli, Bertelletti.

10000 GUARIGIONI OTTENUTE IN SOLI 2 ANNI

INIEZIONI

Coll'acqua antisifilitica Mertinel, preparata da A. REGGIAN, non caustica, veramente miracolosa garantita senza mercurio e nitrato d'argento. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni gli *scoli* recenti ed i più cronici che van distinti con i nomi di *Blenoree* e *Gonoree* nonchè i fiori bianchi delle donne e le ulceri in generale, nonche per la molticiplità degli usi — il sicuro e pronto risultato — la completa guarigione si può per quest'Acqua dire;

NON PIU' MAL VENEREO

Prezzo della Bottiglia col metodo di usarne L. 4.

Deposito generale presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, Via Cavour N. 27 Firenze, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgognissanti, via dei Neri. — *NB.* Si spedisce dovunque (però ove vi è strada ferrata diretta) contro Vaglia postale relativo. Il trasporto a carico dei Committenti.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

con proto-joduro di ferro, di Grassi–Brescia

Per la cura delle affezioni linfatiche, scorbutiche, tisi, clorosi, rachitide, scrofole, sifilide, pellegra e per fortificare i temperamenti deboli.

Deposito generale nella reale farmacia Garneri, via Proconsolo, n. 14, Firenze.

Bottiglia grande L. 5 — Mezza Bottiglia L. 3.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone